Dissesto idrogeologico, la Regione finanzia 10 progetti con 5,4 milioni

Territorio. Il Piano 2025/27 per la difesa del suolo prevede 50 opere strategiche in Lombardia
Nella Bergamasca interventi da Carona a San Pellegrino. L'assessore: fondamentale investire

ANDREA TAIETTI

Sono dieci gli interventi finanziati nella Bergamasca dal nuovo Programma 2025-2027 della Regione Lombardia per la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico. A livello regionale, il piano vale oltre 24 milioni di euro per 50 opere strategiche, che nella provincia orobica si traducono in 5,4 milioni di euro, cifra che in diversi casi viene integrata da cofinanziamenti degli enti locali, segno della forte attenzione al tema.

«Regione Lombardia conferma il proprio impegno concreto a tutela del territorio – dichiara l'assessore regionale a Territorio e Sistemi Verdi, Gianluca Comazzi –. Le recenti ondate di maltempo dimostrano quanto sia fondamentale investire nella difesa del suolo». L'assessore alla Sicurezza e Protezione Civile Romano La Russa definisce il piano «un passo fondamentale anche dal punto di vista della Protezione civile. La prevenzione dei rischi idrogeologici è una delle sfide principali per garantire la sicurezza dei cittadini lombardi. Lavoreremo in stretta collaborazione con gli enti coinvolti per assicurare interventi tempestivi ed efficaci». «Regione Lombardia conferma vicinanza a enti locali e territorio garantendo risorse concrete – aggiunge l'assessore a Enti locali e Montagna Massimo Sertori – per interventi assolutamente utili e prioritari, capaci di prevenire i danni provocati dalle forti ondate di maltempo».

In provincia di Bergamo, a **Carona** sono stati stanziati 450mila euro per mitigare il rischio di caduta massi in località Prato Magro, con un cofinanziamento comunale di 50mila euro. A **Cerete** arrivano 500mila euro per la regimazione idraulica del torrente Borlezza. A **Clusone** è previsto un intervento da 200mila euro sul torrente Flesc lungo via Valle Flesc. A **Parre**, un milione di euro servirà per consolidare il muro di sostegno sulla sponda destra del Serio. «Quando c'è stata la piena circa un anno fa ha corroso la sponda e lavorato sotto il terreno vicino al marciapiede, causando un cedimento – spiega il sindaco Francesco Ferrari –. Il finanziamento ci permette finalmente di mettere in sicurezza l'area e tutelare la viabilità e le infrastrutture». A **Pradalunga** sono stati stanziati 150mila euro per consolidare la sponda sinistra del Serio, a monte della passerella Honegger. A **Ranica** l'investimento è di 850.270 euro per la messa in sicurezza degli alvei del reticolo idrico minore, con un cofinanziamento comunale di 94.474 euro. A **San Pellegrino Terme** è previsto un intervento importante, da 1.039.500 euro, a cui vanno aggiunti 115.500 euro cofinanziati dal Comune, per la sistemazione spondale e il ripristino del versante in frana nella valle dei Molini. «Abbiamo avuto diverse frane nell'ottobre 2024, ma questa era la più preoccupante perché rischiava di isolare una parte dell'abitato in via Galizzi – racconta il vicesindaco Vittorio Milesi –. La frana aveva già eroso parte della strada e la situazione destava forte preoccupazione. Le altre criticità le stiamo affrontando con fondi nostri, ma per questa l'importo era troppo alto». A **Sant'Omobono Terme** sono destinati 450mila euro, con 50mila euro di cofinanziamento comunale, per la messa in sicurezza della strada verso la località Selino Alto. «È un problema che attendeva da oltre un anno una soluzione concreta – dice Demis Todeschini, consigliere di minoranza –. Ora si potrà risolvere finalmente garantire la sicurezza della strada e la tranquillità della nostra comunità».

A **Torre Boldone** sono stati stanziati 75mila euro per la mitigazione del dissesto idrogeologico in località Fenile. A **Val Brembilla**, infine, l'intervento vale 405mila euro, con 45mila euro di cofinanziamento, per mettere in sicurezza il versante in località Caramondi. Sulla notizia dei fondi l'assessore regionale a Casa e housing sociale Paolo Franco sottolinea come si tratti di «opere attese da tempo, frutto di collaborazione fra Regione ed enti locali». Mentre il consigliere regionale Jonathan Lobati spiega che così «prosegue l'attenzione di Regione Lombardia su un tema centrale come il rischio idrogeologico». «Prevenire è la vera sfida – aggiunge il collega Michele Schiavi –, non possiamo rincorrere sempre l'emergenza». E Roberto Anelli precisa che si tratta di un «importante segnale di vicinanza della Giunta ai Comuni colpiti dal maltempo». Pietro Macconi conclude: «La sicurezza del territorio non è negoziabile: prevenire è la stella polare dell'azione pubblica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Difesa del suolo, i finanziamenti

Comune	Intervento	Importo
Carona	Interventi di mitigazione del rischio di caduta massi sull'abitato in località Prato Magro (cofinanziamento: 50.000 €)	450.000 €
Cerete	Regimazione idraulica del Torrente Borlezza	500.000 €
Clusone	Regimazione idraulica del Torrente Flesc lungo la via Valle Flesc	200.000 €
Parre	Consolidamento muro di sostegno in sponda destra del Fiume Serio	1.000.000 €
Pradalunga	Consolidamento sponda sinistra Fiume Serio, a monte della passerella Honegger	150.000 €
Ranica	Messa in sicurezza degli alvei del reticolo idrico minore (cofinanziamento: 94.474 euro)	850.270 €
San Pellegrino Terme	Sistemazione spondale e ripristino versante in frana nella valle dei Molini(cofinanziamento: 115.500 euro)	1.039.500 €
Sant'Omobone Terme	Messa in sicurezza del versante in corrispondenza della viabilità di collegamento alla località Selino Alto (cofinanziamento: 50.000 euro)	450.000 €
Torre Boldone	Mitigazione del dissesto idrogeologico in località Fenile	75.000 €
Valbrembilla	Messa in sicurezza del versante in località Caramondi (cofinanziamento: 45.000 euro)	405.000 €
Totale		**5,4 milioni di euro**

Fonte: DANIELE TORESANI

Case Comunità Critico il Pd «Solo 8 su 142 attive al 100%»

Sanità

Bergamo corre veloce, il resto della Lombardia meno. Per le Case di comunità si avvicina il rush finale, le scadenze fissate dal Pnrr: a metà 2025, secondo il monitoraggio della stessa Regione, in Lombardia ne sono attive 142 delle 216 previste (il 65%), ma solo 8 (di cui 6 in Bergamasca) garantiscono già il 100% dei servizi previsti dalla normativa nazionale.

È su questo che va all'attacco il Partito democratico lombardo: «Un dato preoccupante, perché il tempo stringe nonostante le rassicurazioni», evidenzia Pierfrancesco Majorino, capogruppo dem in Consiglio regionale, mentre il capodelegazione in Commissione Sanità Carlo Borghetti evidenzia le «carenze più gravi sulla presenza degli infermieri e dei medici». In Bergamasca sono attive 18 strutture sulle 21 previste: «Siamo contenti del lavoro del personale delle Asst bergamasche – intervengono i consiglieri regionali Davide Casati e Jacopo Scandella -. Ci sono però ancora diverse criticità da affrontare con urgenza per raggiungere tutti i requisiti previsti dalla normativa nazionale, a causa della carenza cronica di personale: le criticità maggiori riguardano la presenza dei medici h24 e 7 giorni su 7, non presenti nel 66,7% delle strutture, e degli infermieri, non presenti h12 e 7 giorni su 7 nel 55,6% delle strutture, mentre nel 50% delle strutture manca la diagnostica di base».

La Direzione generale Welfare della Regione replica al Pd parlando di «numeri usati con evidente carattere strumentale e in modo difforme dalla realtà. Oltre il 65% delle strutture programmate è già a disposizione dei cittadini: un risultato concreto ottenuto grazie alla strategia di attivazione progressiva dei servizi».

L. B.

Allevamento non autorizzato e cani senza chip, 63 sequestrati

Calvenzano
Sopralluogo di Ats: gli animali avevano acqua e cibo a sufficienza ma la struttura non era conforme alla normativa

Un allevamento di cani non autorizzato è stato scoperto e sequestrato a Calvenzano dal Dipartimento veterinario di Ats Bergamo, in un'operazione congiunta con i carabinieri Forestali di Curno e la Polizia Locale di Treviglio. L'operazione, condotta l'8 luglio, ha portato alla luce una struttura dove erano presenti 70 cani. Di questi, sette (due dei quali senza identificazione) sono risultati di proprietà di una persona residente a Vailate, mentre i restanti 63 di proprietà del gestore dell'allevamento. Tra questi 63, sono stati identificati 24 cani adulti, oltre a nove cuccioli, ma ben 30 cani adulti erano senza microchip di identificazione. Le razze dei cani erano varie, con una predominanza di razze toy (come maltesi e barboncini), ma anche alcuni esemplari di grossa taglia. Il sopralluogo ha evidenziato che le strutture non rispettavano i requisiti previsti dalla normativa vigente per gli allevamenti di animali. Sebbene le condizioni di detenzione e la pulizia fossero ritenute sufficientemente adeguate, con acqua e cibo a disposizione, la non conformità delle strutture e la mancanza di identificazione per un numero significativo di animali hanno reso necessario l'intervento delle autorità. È stato quindi disposto il sequestro di tutti i 63 cani di proprietà del gestore della struttura, sette cani di proprietà della persona residente a Vailate sono stati restituiti alla legittima proprietaria ed è stato ordinato lo spostamento di alcuni cani ricoverati sotto una tettoia con copertura in lamiera, ritenuta non adeguatamente isolata da raggi solari e intemperie. È stata inoltre disposta l'identificazione obbligatoria tramite microchip per tutti i cani adulti privi di identificazione e un intervento di pulizia, disinfezione e disinfestazione straordinaria dell'area.

Alcuni cani nell'allevamento di Calvenzano

Il Dipartimento veterinario di Ats ha comunicato che seguiranno ulteriori verifiche e provvedimenti, comprese eventuali sanzioni, nei confronti del responsabile dell'allevamento non autorizzato.

«Questo intervento – scrive Ats in una nota – è una delle numerose azioni che confermano l'operatività e l'impegno costante del Dipartimento veterinario di Ats Bergamo nel contrasto alle detenzioni illegali di animali e nella tutela e salvaguardia del benessere degli animali, in collaborazione con il comando dei carabinieri Forestale della provincia di Bergamo e le Polizie locali del territorio».

Montagna, ulteriori fondi per gestire risorse idriche

Dalla Regione
Incrementata di 1.117.312 euro la dotazione del bando 2024. «In questo modo finanziamo tutte le domande ammesse»

Un incremento da oltre un milione di euro per poter finanziare tutte le domande presentate nell'ambito del bando regionale per l'erogazione di contributi per ottimizzare la gestione delle risorse idriche nei territori montani, tramite la realizzazione, il ripristino e la manutenzione straordinaria di piccoli bacini e sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque, ma anche di adduzione e distribuzione. Lo ha approvato la Giunta regionale lombarda su proposta dell'assessore a Enti locali, montagna, risorse energetiche e utilizzo della risorsa idrica Massimo Sertori.

I fondi, per un incremento totale di 1.117.312 euro, arrivano dal riparto del Fosmit, il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, trasferito dallo Stato per la valorizzazione delle montagne. «Con questo incremento della dotazione del bando – spiega l'assessore regionale Sertori – proseguiamo nella nostra azione, come Regione Lombardia, di valorizzazione dei territori montani e delle loro fondamentali riserve idriche, grazie a interventi che ci consentano di avere la disponibilità dell'oro blu anche in periodi di scarse precipitazioni piovose o nevose. Si tratta di risorse attese dai territori, che consentiranno di realizzare interventi di cui beneficia l'intera Lombardia».

A fruire di queste risorse sono i Comuni classificati come montani o parzialmente montani. «Con questo incremento – conclude Sertori – garantiamo il totale finanziamento delle domande ammesse a contributo con il decreto 9.792 del 2024».